

SENATORI D'ABRUZZO: QUAGLIARIELLO E BLUNDO ASSENTEISTI, RAZZI E' PRODUTTIVO

14 Dicembre 2016



L'AQUILA - Con la vittoria del no al referendum del 4 dicembre scorso il Senato ha superato le forche caudine e resterà in vita con i suoi 315 onorevoli inquilini eletti, o meglio nominati grazie alle liste bloccate, e con gli attuali poteri, pari a quelli dell'altro ramo del Parlamento.

Ma per un buon numero di senatori, compresi quelli abruzzesi, anche in caso di sua abolizione poco sarebbe cambiato, visto che a palazzo Madama macinano assenze su assenze ingiustificate.

E anche il loro indice di produttività lascia molto a desiderare, in termini di numero dei disegni o progetti di legge di cui il parlamentare è primo firmatario o di cui è relatore, e al numero di queste leggi andate in porto, quindi i risultati concreti portati a casa, il numero degli interventi in commissione e in aula, gli emendamenti, le interrogazioni, le interpellanze presentate, i voti decisivi, per i provvedimenti più a rischio e sul filo del rasoio.

La possibilità di valutare questi parametri di efficienza la offre il sito Openpolis e il suo costante monitoraggio permette anche di seguire nel corso della legislatura l'operato dei parlamentari.

I PIÙ ASSENTEISTI TRA GLI ABRUZZESI

Lo scettro dell'assenteismo degli eletti in Abruzzo spetta a uno che abruzzese lo è solo d'adozione, il campano Gaetano Quagliariello, ex Forza Italia, Popolo della libertà e Nuovo centro destra, ora in Grandi autonomie e libertà (Gal), con una percentuale di assenza del 26.58 per cento, non ha partecipato al voto in aula, né risposto all'appello a 4.214 sedute su 15.854.

Va detto, però, a sua discolpa che, come competente della commissione Affari costituzionali, è spesso in missione, dunque assente giustificato.

Al secondo posto sul podio per assenteismo si trova l'aquilana Enza Blundo, prima tra gli abruzzesi.

Il suo tasso di assenza è del 25,43 per cento, ha marinato a palazzo Madama, 4.032 volte e sono pochissime le sue missioni, appena 17.

Il terzo più assenteista è Gianluca Castaldi, anche lui M5s, con un tasso di assenza 23.38 per cento, pari a 3.706 sedute dove l'onorevole non c'era.

I tre mantengono per così dire la posizione visto che sono risultati essere i più assentisti tra gli abruzzesi anche nel monitoraggio dell'anno corso, con Quagliariello che, però, ha scalzato la Blundo in prima posizione.

la media delle assenze dei senatori, anch'essa altina è del 17,46 per cento.

Per la cronaca i veri fuoriclasse dell'assenteismo tra i senatori italiani sono Nicolò Ghedini di Forza Italia, l'avvocato di fiducia di Silvio Berlusconi, con un tasso del 99.1 per cento. Praticamente a palazzo Madama non si è mai visto o quasi.

A seguire Denis Verdini di Alleanza Liberalpopolare-Autonomie (Ala), stampella di centro destra della maggioranza: il senatore toscano è stato assente all'89.78 delle sedute.

Terzo in classifica assoluta l'ex ministro dell'economia di Forza Italia, ora nel Gal Giulio Tremonti con una percentuale di assenza del 81,7 per cento. Rispetto a questi tre, gli assenteisti abruzzesi tutto sommato ben figurano.

I SENATORI PIU' PRESENTI

Passando ai senatori abruzzesi più presenti in aula, al primo posto c'è la sulmonese Paola Pelino di Forza Italia, con un tasso di assenza di appena il 4.66%, pari a 739 su 15.854 sedute.

Seconda l'aquilana Stefania Pezzopane, con assenze pari al 5.84 delle sedute.

Terzo il forzista Antonio Razzi, con un buon 9,74, anche lui al di sotto della media dei senatori come detto del 17,46 per cento.

Infine la senatrice Federica Chiavaroli del Nuovo centro destra, con il 12,44 per cento di assenze, e che poi è diventata sottosegretario alla Giustizia del governo Renzi.

LA PRODUTTIVITA' DEI SENATORI ABRUZZESI

Discorso a parte merita la produttività, anch'essa attentamente monitorata dal sito Openpolis.

E merita anche una premessa metodologica: la produttività è calcolata dando un punteggio a parametri come il numero dei disegni o progetti di legge, di cui il parlamentare è primo firmatario e o di cui è relatore, e al numero di queste leggi andate in porto, cioè dei concreti risultati portati a casa.

E ancora: il numero degli interventi in commissione e in aula, degli emendamenti, delle interrogazioni, e delle interpellanze presentate. I suoi voti decisivi, per i provvedimenti più a rischio e sul filo del rasoio.

Infine il "gradimento" del parlamentare, ovvero il consenso dei colleghi che sottoscrivono un suo provvedimento. Non basta insomma inondare le commissioni di progetti di legge che poi restano nel cassetto.

Detto ciò, il senatore meno "produttivo" risulta essere ancora una volta Quagliariello con indice 70.3, 261° su 324 senatori in classifica, seguito dalla pur presentissima Pezzopane, indice 138.7, 184° in classifica, e Pelino, indice 144.4, 179°.

Il più produttivo tra gli abruzzesi risulta essere invece Razzi, 26° in classifica, con indice 486.1, seguito da seguito da Blundo e Castaldi rispettivamente 128° e 178°.

Fuori classifica la Chiavaroli, essendo impegnata nel suo ruolo di sottosegretario.

Va tuttavia rimarcato che al di là del numero di leggi e dell'indice di produttività, le statistiche non dicono quanto peso davvero abbiano avuto le singole norme approvate sul territorio e sulla vita dei cittadini.